



Comune di Concorezzo

NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA INERENTE LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM - CIG: 9839258C8D

NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - MISSIONE 5 COMPONENTE 2
INVESTIMENTO/SUBINVESTIMENTO 2.1 "RIGENERAZIONE URBANA"



J+S S.p.A. Architecture & Engineering

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - STRUTTURALE - IMPIANTISTICA E RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE, COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Via dei Medieri 13 - 20953 Concorezzo (MB) Italia
Tel. 039.696381
info@jplus.it www.jplus.it



Quadro Revisioni					
Revisione	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
00	07.08.2023	EMISSIONE	MR	SF	

Codifica WBS								
Anno	Commessa	Fase progetto	Appalto/Opera	Attività	Disciplina	Categoria	Progressivo	Revisione
21	075	PF	A01	EDI	A	RT	004	00

Titolo tavola	
<h1>Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico</h1>	Commessa 21 - 075
	Scala
	Data 07.08.2023



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA INERENTE LA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM - CIG: 9839258C8D
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM
Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico

1 / 36

RELAZIONE DI VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO



SOMMARIO

1.	PREMESSA.....	3
2.	SCOPO DEL DOCUMENTO E METODOLOGIA OPERATIVA.....	4
2.1.	DOCUMENTAZIONE TECNICA CONSULTATA.....	5
2.2.	ALLEGATI.....	5
3.	DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	6
4.	INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO.....	10
5.	INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO.....	12
5.1.	STORIA DI CONCOREZZO.....	12
5.2.	TOPONOMASTICA.....	13
5.3.	ANALISI DELLA CARTOGRAFIA ANTICA.....	14
5.4.	VIABILITÀ ANTICA.....	20
5.5.	ANALISI DELLA FOTOGRAFIA AEREA.....	22
6.	RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE.....	26
7.	CENSIMENTO DEI RINVENIMENTI NOTI.....	29
7.1.	SCHEDE DI SITO.....	30
	Ritrovamenti archeologici.....	30
8.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	32
9.	BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE.....	34
9.1.	SITI INTERNET.....	34
10.	TAVOLA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	35



1. PREMESSA

Il presente studio archeologico riguarda il progetto relativo alla realizzazione della nuova scuola primaria di via Ozanam in comune di Concorezzo (MB).

L'area in oggetto interessa le particelle 71 e 363 del foglio 30 della mappa catastale, in un'area compresa tra Via Federico Ozanam e la Strada Provinciale n. 3.



Fig. 1 – Ortofoto dell'area interessata dal progetto



2. SCOPO DEL DOCUMENTO E METODOLOGIA OPERATIVA

Obiettivo di questa Verifica Preventiva di Interesse Archeologico, in ottemperanza dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e in applicazione dell'articolo 28, comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e nell'adempimento delle linee guida definite nel DPCM del 14 febbraio 2022, è quello di analizzare l'impatto delle opere legate alla "realizzazione della nuova scuola primaria di via Ozanam" in comune di Concorezzo (MB), sulla realtà territoriale specificamente toccata dalle lavorazioni, nell'ottica di garantire la conservazione e la tutela di eventuali depositi stratigrafici o strutture di interesse archeologico eventualmente conservate o risparmiate *in situ* da interventi precedentemente eseguiti.

Esso inoltre evidenzia eventuali fattori di rischio di danneggiamento al patrimonio archeologico non ancora noto, a seconda degli indici di rischio in cui è inserita l'area, da sottoporre alla Soprintendenza Archeologica competente, sotto la cui direzione si svolge l'intera procedura, e a cui spetta la condivisione delle proposte effettuate, affinché la Soprintendenza stessa contempli eventuali provvedimenti da adottare contestualmente alle lavorazioni previste.

Al fine di inserire l'area interessata dal progetto in un contesto di riferimento necessario per una descrizione e ricostruzione delle caratteristiche geomorfologiche e delle dinamiche storico-archeologiche, in accordo con la funzionaria di riferimento, dott.ssa Grazia Maria Facchinetti, è stato definito come areale di studio il territorio comunale di Concorezzo.

L'articolazione dello studio si costituisce di una prima parte dedicata alla descrizione del progetto, all'individuazione delle diverse lavorazioni previste con particolare riferimento a quelle che prevedono interventi nel sottosuolo e loro incidenza.

Il documento prosegue con un breve inquadramento geologico e geomorfologico dell'area.

I capitoli successivi sono dedicati all'analisi dei dati storico archeologici con un inquadramento generale seguito da dati più puntuali sulla toponomastica, la cartografia storica e la viabilità antica, oltre ai riferimenti e alle schede dei rinvenimenti diretti sul territorio, con un'attenzione anche per le presenze di interesse storico religioso.

A seguito dell'analisi di tutti i dati raccolti è stata redatta una planimetria, che indica, con soluzione grafica convenzionale, il grado di rischio archeologico relativo basato sull'effettivo impatto del progetto sull'area interessata.

La planimetria riguardante il potenziale rischio archeologico relativo troverà riferimento specifico nel capitolo che riassume le considerazioni relative alla valutazione del sito sulla base del confronto fra le lavorazioni previste per la realizzazione del progetto e le informazioni di carattere storico-documentario.

Si fornisce infine l'indicazione della bibliografia consultata e citata, con le relative abbreviazioni impiegate nel testo.

L'estensore del presente elaborato è in possesso del diploma di specializzazione in archeologia, come richiesto dall'art. 95, c.1, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e dall'art.3 del Regolamento emanato con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 20 marzo 2009 n.30; la dott.ssa Mimosa Ravaglia è iscritta con il n. **4077** alla seconda sezione dell'elenco istituito la Direzione Generale per i Beni Archeologici, elenco istituito presso la stessa Direzione sulla base del disposto dell'articolo 95, c.2, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163 e con il n. **2391** nell'elenco nazionale di Archeologo di Fascia I ai sensi dell'art. 9bis del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (d.lgs.49/2004).



2.1. DOCUMENTAZIONE TECNICA CONSULTATA

Nella presente relazione, si è fatto riferimento ai seguenti documenti tecnici:

- Comune di Concorezzo Nuova Scuola Primaria di Via Ozanam. Elaborati di progetto:
 - o 21_075_PF_A01_GEN_0_RG_001_0 (Relazione Tecnica Illustrativa)
 - o 21_075_PF_A01_GEN_0_RT_001_0 (Relazione geologica, geotecnica e sismica)
 - o 21_075_PF_A01_GEN_0_RT_003_0 (Relazione di rispondenza Criteri Ambientali Minimi)
 - o 21_075_PF_A01 EDI_A_PN_002_0 (Planimetria generale e profili)
 - o 21_075_PF_A01 EDI_A_SE_001_0 (Sezioni)
- Comune di Concorezzo. Piano di Governo del Territorio. Relazione (13.12.2019).
- Comune di Concorezzo. Piano di Governo del Territorio. Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica (Dott. Geol. Fabrizio Zambra). Aggiornamento Gennaio 2021.
- Piattaforma telematica RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale);
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia, Sondrio, Varese; *Archivio Storico; Archivio grandi opere; Archivio scavi.*

2.2. ALLEGATI

Tavola del rischio archeologico



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA INERENTE LA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM - CIG: 9839258C8D
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM
Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico

3. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la demolizione della scuola esistente e la ricostruzione di un nuovo edificio scolastico in via Ozanam, in comune di Concorezzo. Il nuovo edificio sarà costituito da due piani, con annessi locali mensa e palestra.



Fig. 2 – Planimetria generale di progetto

La realizzazione della presente soluzione interesserà un'area complessiva di circa 46.000 mq e sarà scorporata in lotti con diverse tempistiche per mantenere in funzione la scuola esistente fino al completamento del nuovo plesso scolastico e quindi garantire la continuità totale delle attività didattiche senza interruzioni dovute al cantiere. Queste le fasi di attività temporali previste per l'esecuzione dei lavori:





**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA INERENTE LA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM - CIG: 9839258C8D
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM
Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico**

7 / 36

- Lotto 1: La prima fase di intervento prevede la realizzazione di una nuova palestra con relativi spogliatoi e di un nuovo parcheggio pertinenziale a servizio della scuola e della palestra. Viene compresa in questa fase la realizzazione della cabina di media tensione e dei percorsi pedonali di accesso alla palestra. Vengono realizzati in questa fase anche le recinzioni a completamento del perimetro dell'intervento della palestra comprensive di cancello di ingresso pedonale alla palestra e cancello carraio per l'ingresso al parcheggio e le opere specifiche di invarianza idraulica.

Sono compresi scavi, eliminazione o spostamento degli alberi insistenti sul sedime del progetto, eventuali interventi di consolidamento dei terreni che si rendessero necessari per la prossimità dell'intervento alla scuola esistente e tutte le attività propedeutiche alla mitigazione visiva del cantiere. In questa fase sarà necessario verificare la gestione delle diverse attività presenti nell'area senza che vi siano interferenze tra svolgimento delle attività didattiche e attività di cantiere. Lo svolgimento sarà presidiato e coordinato da opportuni strumenti amministrativi gestionali tra scuola, impresa/direzione lavori e responsabili della sicurezza in fase di esecuzione lavori.

- Lotto 2: La seconda fase di intervento prevede la realizzazione del nuovo plesso scolastico. Propedeutico alla realizzazione dei nuovi volumi viene previsto l'intervento di demolizione parziale del corpo di aule e laboratori realizzati negli anni '80 come addizione all'intervento originario. Questa fase prevede anche la successiva realizzazione di interventi di messa in sicurezza e chiusura (con pareti e protezione dagli agenti atmosferici) delle porzioni oggetto del primo intervento di demolizione in modo che possa essere consentita l'attività didattica. La scala di emergenza esterna presente dovrà continuare a conservare la propria funzione. Rientra in questa fase la disposizione di consolidamenti e cesate relative alla demolizione del corpo di aule e laboratori realizzati negli anni '80 e tutte le attività propedeutiche alla mitigazione visiva del cantiere. Tutte le pratiche inerenti alla sicurezza ed al funzionamento impiantistico dell'immobile esistente sono da ritenersi comprese in questa fase.

- Lotto 3: La terza fase prevede l'inizio delle attività didattiche nel nuovo plesso scolastico e la demolizione dell'attuale plesso scolastico con la realizzazione di cesate integrative e recinzioni che consentano la fruizione dei diversi ambiti in modo sicuro. Anche in questa fase saranno da mettere in atto procedure per la gestione delle diverse attività scolastiche e operative di cantiere per controllare e monitorare le possibili interferenze. Sono compresi scavi, eventuali interventi di consolidamento dei terreni che si rendessero necessari per la prossimità dell'intervento alla nuova scuola e tutte le attività propedeutiche alla mitigazione visiva.

- Lotto 4: La quarta fase prevede il ripristino a prato, con l'installazione di alberature compensative della porzione precedentemente occupata dal plesso scolastico, la realizzazione di tutte le pavimentazioni esterne, la realizzazione del nuovo ingresso al complesso scolastico, la realizzazione di tutte le recinzioni e cancelli di ingresso della scuola, la realizzazione della tettoia a protezione degli stalli per le biciclette.

In questa fase saranno anche concertate, con la pubblica amministrazione, le tempistiche per la modifica alla viabilità esistente lungo il tratto di via Ozanam corrispondente alla scuola. Per la modifica di alcuni parcheggi pubblici dovuti alla variazione dell'ingresso pedonale e l'avvicinamento dei VVF ai sistemi posizionati in prossimità dell'ingresso.



Fig. 3 - Lotto 1



Fig. 4 - Lotto 2

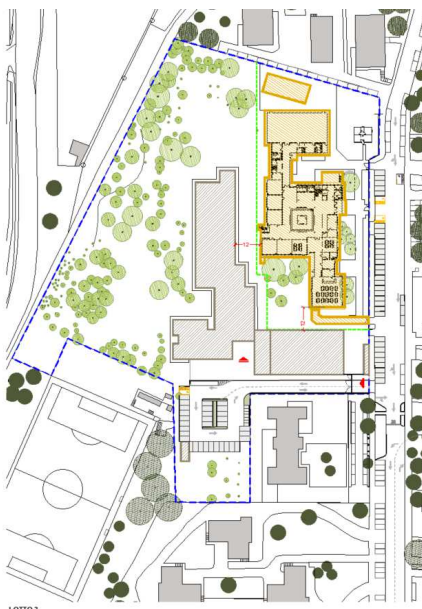


Fig. 5 - Lotto 3

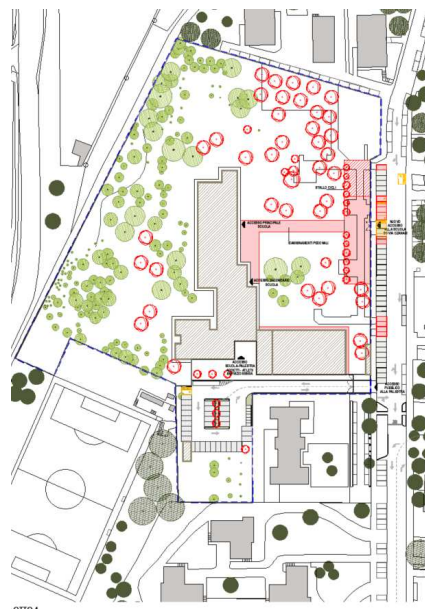


Fig. 6 - Lotto 4

In sostanza, si avrà la sostituzione degli spazi edificati attualmente, localizzati nella parte nord-ovest dell'area, con un nuovo edificio che occuperà la porzione centrale del terreno e che avrà un'estensione complessiva di circa 2685 mq. L'edificio in progetto è composto da 2 corpi, che comprendono rispettivamente l'edificio scolastico e la palestra.



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA INERENTE LA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM - CIG: 9839258C8D
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM
Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico

9 / 36

L'analisi geologica dei terreni ha evidenziato la presenza di strati superficiali con scarse caratteristiche meccaniche e con cavità ("occhi pollini") di rilevanti dimensioni. Per questo motivo la scelta progettuale ha optato, sia nel caso della scuola primaria che della palestra, per la realizzazione di fondazioni su micropali realizzati mediante perforazione del terreno colmata poi da boiaccia a base cementizia e armata con un tubolare metallico a sezione circolare.



Fig. 7 - Sezione edificio scolastico

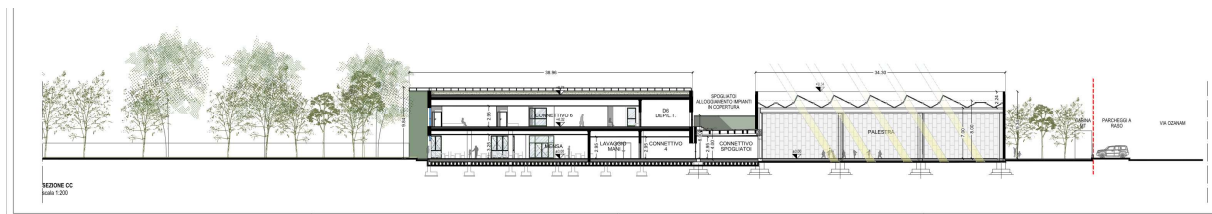


Fig. 8 - Sezione dell'edificio scolastico e della palestra



4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO

Concorezzo si trova nella parte settentrionale della Pianura Padana, in provincia di Monza e Brianza e occupa una superficie di circa 8,5 kmq, a una quota compresa tra 158 e 184 m s.l.m. Corrisponde alle sezioni B5d5 e B5d4 della Carta Tecnica Regionale della Lombardia in scala 1:10.000. Confina con i comuni di Monza, Villasanta, Arcore, Vimercate e Agrate Brianza.

Il territorio è caratterizzato da affioramento di depositi sciolti di età quaternaria e di origine fluvio-glaciali, risalenti al periodo glaciale Riss (Diluvium medio Auct.) e Würm (Diluvium recente Auct.). Tali depositi erano inizialmente disposti su due ordini distinti di terrazzi, che sono stati attualmente cancellati dall'azione antropica.

I depositi più antichi sono di natura essenzialmente ghiaiosa, ricoperti da uno strato superficiale limo argilloso (loess) quasi completamente obliterato dall'intervento umano. Tali depositi raggiungono uno spessore di 15-20 metri.

I depositi più recenti caratterizzano la fascia di pianura, corrispondente alla parte centrale e meridionale del territorio comunale, e sono intervallati lungo i corsi d'acqua principali da strette fasce alluvionali e di Diluvium tardivo. I depositi del Diluvium recente sono caratterizzati da uno strato superficiale di alterazione, di natura sabbioso-argillosa, spesso dai 25 ai 70 cm, ormai quasi completamente cancellato dall'attività antropica. Sotto lo strato di alterazione superficiale si trovano ghiaie, sabbie, argille e limi.

La geomorfologia del territorio comunale è modellata dagli eventi verificatisi tra tardo Miocene e nel corso del Quaternario, con l'erosione dell'arco alpino iniziata in concomitanza con il ritiro delle acque del Mediterraneo. La conseguente deposizione di depositi fluviali e fluvioglaciali ha determinato la copertura sedimentaria dell'attuale pianura, solcata dagli apparati fluviali di smaltimento delle acque alpine. Questi sedimenti sono per lo più caratterizzati da sabbie, sabbie fini, limi e argille. Tali depositi affiorano a tratti in aree limitate.

Durante le glaciazioni, il susseguirsi di cicli di sedimentazione e di erosione da parte dei corsi d'acqua, ha determinato la formazione di terrazzi che occupano attualmente la parte più elevata della pianura, a valle degli anfiteatri morenici. I terrazzi risalenti al Diluvium medio (glaciazione Riss) si caratterizzano per una superficie piuttosto piatta e uniforme, leggermente digradante verso sud e sono separati da scarpate piuttosto ripide. Il paesaggio formatosi nelle fasi successive (Diluvium medio e Diluvium recente) presenta al contrario un piano inclinato poco percettibile, con una morfologia piuttosto uniforme. I depositi fluvio glaciali del Würm costituiscono il cosiddetto "livello fondamentale della pianura", con una parte superficiale prevalentemente sabbiosa, fortemente permeabile all'acqua.



Fig. 9 – Attuale uso del suolo comunale in corrispondenza dell'area interessata dal progetto.

Per quanto riguarda l'area interessata dal progetto, essa insiste su depositi di origine fluviale e fluvioglaciale di età quaternaria (Riss), pleistocenici, che definiscono l'unità morfologica denominata "Diluvium medio", nel dettaglio è inserita nell'Unità dei terrazzi intermedi (rialzati di qualche metro rispetto al livello della pianura), caratterizzata da depositi a litologia prevalentemente ghiaioso limosa.

Dal punto di vista dell'attuale uso del suolo l'area comprende una zona a uso pubblico (in azzurro) dove si trova l'attuale edificio scolastico, una zona destinata a parchi e giardini (in verde), una a prato stabile (verde chiaro con puntini) e una zona a bosco (verde scuro).

Il territorio è infine attraversato da paleoalvei, ormai dismessi, riferibili agli antichi alvei del Torrente Molgora e del Fiume Lambro.



In occasione della redazione della relazione geologica, geotecnica e sismica, sono state effettuate 4 prove penetrometriche dinamiche, prove sismiche di diverso tipo, e due sezioni litostratigrafiche e geotecniche sulla base delle informazioni ottenute tramite indagini geognostiche.

Le indagini sono state eseguite dalla ditta Geoinvest s.r.l.



Fig. 10 - Posizionamento delle indagini geognostiche eseguite nel sito

Si riportano di seguito i risultati ottenuti con l'indagine geognostica, che ha consentito di riconoscere tre livelli principali:

- Livello A (dal p.c. a -2,40/-3,30 m p.c., in DP1 dal p.c. a -9,00 dal p.c.): orizzonte superficiale costituito da depositi di natura sabbiosa in matrice limosa debolmente argillosa da poco a mediamente addensata con presenza di ghiaia alterata subordinata. È caratterizzato da uno spessore variabile da 2,40 (punti DP2 e DP4) a 3,30m (punto DP3). Nella prova DP1 lo spessore dell'orizzonte aumenta fino a 9,00m interrotto da una lente del livello B nell'intervallo da -4,80m a -5,70m dal p.c.
- Livello B (da -2,40/-3,30m a -7,20/-7,80m dal p.c., in DP1 da -4,80m a -5,70m dal p.c.): orizzonte intermedio caratterizzato da depositi di natura prevalentemente sabbiosa in matrice limosa da sciolti a molto sciolti con diffusa presenza di vuoti "occhi pollini". Nella prova DP3 si evidenzia una lente più addensata con probabile presenza di ciottoli nell'intervallo da -5,70m a -6,30m dal p.c. È presente fino alla profondità variabile di -7,20m dal p.c. in DP2 e DP4 e di -7,80m dal p.c. in DP3. Nella prova DP1 si presenta come orizzonte molto sottile / lente nell'intervallo da -4,80m a -5,70m dal p.c.
- Livello C (da -7,20/-7,80/-9,00m e fino ad almeno -10,00m dal p.c.): orizzonte di fondo costituito da depositi ghiaiosi in matrice sabbiosa ben addensata e/o ghiaia conglomeratica in grado di determinare il rifiuto dell'avanzamento delle aste in tutte le prove. Risulta presente al di sotto del Livello B e fino ad almeno -10,00m dal p.c.



5. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

5.1. STORIA DI CONCOREZZO

Dai ritrovamenti archeologici risulta che il territorio di Concorezzo fu frequentato fin dall'età romana imperiale. Tuttavia le fonti scritte citano questa località solo a partire dall'VIII secolo, quando il borgo era strettamente legato alla Corte Regia di Monza (da cui deriva il nome del paese "Cum Curte Regia"). L'impianto cittadino è di origine tipicamente medievale nella forma di villaggio fortificato longobardo.

Nel XII secolo Concorezzo fu l'unico centro gravitante attorno alla pieve di Vimercate a essere riconosciuto come "Borgo". In quel periodo il paese divenne uno dei principali centri dei Catari in nord Italia, movimento ereticale che fu annientato nella prima metà del XIII secolo dal podestà di Milano Oldrado da Tresseno. Pare che il borgo fosse dotato di un castello e di diverse contrade con numerose chiese attestate dai documenti dell'epoca. Lungo il paese si snodava il tracciato che collegava Milano a Vimercate e Imbersago e altre vie di collegamento con i vicini centri abitati.

Un documento risalente al 1264 cita l'esistenza di un territorio comunale governato da un console. Nel secolo successivo la cittadina risulta inclusa nella pieve di Vimercate, così come in un documento relativo al Ducato di Milano del 1558.

Dal 1475 il comune rientrava nel feudo di Vimercate, successivamente smembrato e nuovamente infeudato nel 1690.

A metà del XVIII secolo Concorezzo risulta subordinata direttamente alla giurisdizione del podestà di Milano.

Ancora, nel 1757, il comune di Concorezzo con le unite Sant'Albino e Taverna della Costa, rientrano nel Ducato di Milano, pieve di Vimercate. Successivamente, la Lombardia fu divisa in otto province (editto del 1786) e Concorezzo fu inclusa nella provincia di Milano, sempre nella pieve di Vimercate.

Alla fine del XVIII secolo, Concorezzo fu inserita nella pieve di Vimercate che formava il XIV distretto censuario della Provincia di Milano. Con la successiva conquista francese fu organizzato il dipartimento della Montagna comprendente il distretto della Molgora con capitale Vimercate. In questo distretto fu inserito anche il comune di Concorezzo con le frazioni di Sant'Albino e Taverna della Costa.

Nel 1798 il dipartimento di Montagna fu soppresso e Concorezzo fu inserito nel dipartimento d'Olona, distretto di Vimercate. Tre anni più tardi, con la ripartizione territoriale della Repubblica Cisalpina fu inserito nel distretto III del dipartimento d'Olona, avente come capoluogo Monza.

Nel 1809 a Concorezzo fu annesso il soppresso comune di Agrate, poi staccato nel 1811.

Dopo la Restaurazione, il comune di Concorezzo, comprendente le frazioni di Sant'Albino e Taverna della Costa, fu inserito nella provincia di Milano, distretto VIII di Vimercate.

In seguito alla temporanea unione delle province lombarde al regno di Sardegna, il comune di Concorezzo fu incluso nel mandamento IV di Vimercate, circondario di Monza, provincia di Milano, dove rimase anche dopo la costituzione del Regno d'Italia nel 1861.

Nel 1935 fu staccata una parte del territorio comunale che fu annessa al comune di Monza.



5.2 TOPONOMASTICA

La toponomastica è una branca della linguistica che si occupa di indagare l'origine dei nomi di luogo riguardanti città, località o entità geografiche quali monti (oronimi), fiumi, laghi e altri specchi d'acqua (idronimi).

L'origine dei nomi si può ricavare talvolta dall'etimologia stessa del toponimo, oppure dalla sua desinenza che spesso è legata a un'occupazione stabile del territorio. Accanto alla storia del popolamento, la toponomastica individua, grazie alla sopravvivenza di alcuni nomi, l'antica presenza di edifici che non hanno altrimenti lasciato tracce.

Per quanto riguarda l'origine del nome di Concorezzo, esistono diverse ipotesi. Secondo Floriano Pirola, tale nome deriverebbe da "*cum curte regia*", in riferimento alla vicinanza con Monza che, in epoca longobarda, era corte regia. Non ci sono tuttavia documenti che possano avvalorare inequivocabilmente tale ipotesi.

Secondo un'altra ipotesi, avanzata da Dante Olivieri, il nome cittadino deriverebbe da *cocculus*, nell'accezione di "piccolo dosso", ricollegandosi alla morfologia territoriale.

Un'altra spiegazione si richiama ai toponimi francesi di *Concorès* e *Concoret*, legati a una radice celtica *konkor* indicante un luogo di raccolta o aggregazione.



5.3. ANALISI DELLA CARTOGRAFIA ANTICA

La cartografia storica del territorio lombardo affonda le sue radici agli albori dell'età moderna. In particolare, tra le prime opere volte a una riproduzione relativamente fedele delle regioni italiane, va annoverata la serie di affreschi realizzati da Egnazio Danti per una delle gallerie dei palazzi Vaticani verso la fine del XVI secolo. L'opera fu commissionata da Papa Gregorio XIII e il progetto prevedeva la realizzazione di un ciclo pittorico di figurazioni geografiche che decorasse le pareti e il soffitto della Galleria situata all'interno dei Palazzi Vaticani. In questa mappa sono rappresentati i principali centri del territorio e i corsi d'acqua, ma non vengono citati centri di minore importanza come Concorezzo.



Fig. 11 – Ducato di Milano. Gallerie vaticane. (E. Danti, 1536-1586)

La decorazione fu completata in due anni con 40 affreschi di tavole geografiche che decorarono interamente la Galleria del Belvedere, ampio corridoio lungo 120 m e largo 6 m.

Nelle mappe di questo periodo, i geografi mirano a rappresentare il territorio inserendo i grandi centri abitati e i principali corsi e specchi d'acqua. Le raffigurazioni sono perciò caratterizzate da semplici punti inframmezzati da rappresentazioni schematiche di città di maggiore importanza, con una scelta nei dettagli che porta a sacrificare i centri minori.

Verso la fine del secolo la cartografia continuò ad elaborare mappe che miravano a una resa sempre più dettagliata del territorio, soprattutto nell'indicazione degli specchi d'acqua e dei limiti geografici. Risale al 1595 una mappa di Giovanni Antonio Magini dedicata alla *Parte alpestre dello Stato di Milano*. I centri minori sono indicati da semplici tondini, ma l'indicazione dei toponimi diventa sempre più ricca, anche se non sempre precisa. Dello stesso tenore è la mappa contemporanea elaborata dallo stesso Magini, intitolata *Ducato, ovvero territorio di Milano*. Concorezzo è indicato in entrambe le mappe del Magini, con la denominazione di *Concoreggio*, ma se nella prima mappa il toponimo è accompagnato dalla raffigurazione stilizzata di un campanile, nella seconda la località è indicata da un semplice tondo che ne ridimensiona l'importanza all'interno del territorio. Queste prime mappe furono di ispirazione a elaborazioni successive, effettuate soprattutto all'estero, in particolare nei Paesi Bassi, dove furono ripresi con leggerissime differenze gli stessi toponimi delle mappe precedenti, mantenendo spesso l'errore nel posizionamento delle varie località.



Fig. 12 - Parte alpestre dello stato di Milano (Magini 1595)



Fig. 13 - Ducato, ovvero territorio di Milano (Magini 1595)

La raffigurazione stilizzata del territorio prosegue fino agli inizi del XVIII secolo, come dimostrano le mappe redatte da Vincenzo Coronelli nel 1691 e da Joseph Friderich Leopold nel 1702.

Nella mappa del Coronelli i centri del territorio sono indicati da una croce stilizzata, come nel caso di "Concorezoi", in mezzo a centri di maggiore importanza come Monza e Vimerate, entrambi contrassegnati da più croci.



Fig. 14 - Stato di Milano Parte Orientale, Vincenzo Coronelli 1691



La mappa del Leopold, redatta 10 anni dopo, attribuisce la medesima importanza simbolica a "Concoreggio" e Vimercate, nettamente inferiori rispetto a Monza che mantiene la sua preminenza nel territorio.

Queste mappe si limitano e segnalare, oltre ai centri abitati, i corsi d'acqua principali, mentre manca qualsiasi riferimento al sistema stradale che interessava il territorio.



Fig. 15 - Theatrum Belli Italici A. 1702, Leopold, Joseph Friderich

Con il passare del tempo le mappe divennero più precise, grazie anche all'ausilio di strumenti più idonei al rilevamento del terreno. A partire dal XVIII secolo le mappe del territorio si arricchiscono così di dettagli che riguardano, ad esempio, i rilievi montuosi, indicati in modo stilizzato e, con il passare del tempo, anche l'indicazione delle principali vie di comunicazione.



Fig. 16 - Environ de Varesse et Ugogna = Environs de Bergam, Come, et Lecco. Dheulland, Guillaume, 1748



Una notevole svolta fu data dall'introduzione dei catasti, rilievi del terreno nati dalla necessità di mappare con relativa precisione il territorio a scopo fiscale.

La prima grande opera di censimento delle proprietà fondiarie fu il Catasto Teresiano, avviato dall'imperatore d'Austria Carlo VI d'Asburgo nel 1718 e concluso sotto il regno della figlia Maria Teresa nel 1760 e riguardante il Ducato di Milano.

Le prime mappe furono elaborate tra il 1721 e il 1722, dapprima rilevando i soli terreni e, in seguito, anche i fabbricati ("beni di seconda stazione") delineati solo con il loro ingombro complessivo.

Per quanto riguarda il territorio di Concorezzo, il primo dato che viene all'attenzione è la differente forma del comune rispetto a quella attuale.

Nella mappa è delineato il centro storico, di dimensioni ridotte, la viabilità del territorio che si dirama a raggiera dal centro verso i paesi circostanti, le cascine isolate e gli edifici sacri situati, in maniera prevalente ma non esclusiva, lungo le vie di comunicazione.

Questa rappresentazione del territorio risulta sostanzialmente inalterata nelle mappe di seconda stazione, dove i fabbricati presenti sul territorio sono delineati in modo più preciso.

Molto più precise furono le mappe redatte nel secolo successivo, relative al Catasto Lombardo Veneto. I fabbricati, realizzati anche in questo caso con un secondo rilevamento, sono raffigurati in modo più preciso, con le loro suddivisioni interne. Inoltre sono raffigurate anche tutte le strade che attraversano la zona, anche quelle di minore importanza.

Il Catasto Lombardo Veneto entrò in vigore con l'Unità d'Italia, intorno al 1860, e fu ben presto aggiornato da un nuovo catasto dei terreni, comunemente designato come "Catasto Cessato".

Gli ultimi due catasti in ordine di tempo non mostrano sostanziali differenze rispetto al Teresiano per quanto riguarda il territorio di Concorezzo, dove i nuclei abitati rimangono confinati entro i limiti già delineati dai cartografi settecenteschi e il territorio conserva ancora la sua vocazione agricola.



Fig. 17 – Catasto Teresiano (1721). Concorezzo con San Albino e Taverna della Costa. Comune censuario



Fig. 18 - Catasto Lombardo Veneto (1856)



**PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA INERENTE LA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM - CIG: 9839258C8D
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM
Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico**

18 / 36

Successivamente l'areale comunale sarà ridimensionato progressivamente con la cessione di Cascina Recalcati al comune di Villa San Fiorano nel 1899 e della frazione di Sant'Albino, detta Cascina Bastoni, al comune di Monza nel 1934.

Accanto alla redazione dei catasti, proseguì lo sviluppo della cartografia su larga scala. Un importante strumento nello studio del territorio è fornito ad esempio dalle carte dell'Istituto Geografico Militare (IGM) che opera da più di un secolo nella redazione di mappe topografiche a varie scale di grandezza.

Le mappe dell'IGM consentono di seguire l'evoluzione del territorio dalla fine del XIX secolo a tutto il XX secolo, inoltre conservano spesso elementi toponomastici ora scomparsi.

Osservando la successione delle carte a partire dal 1888, si nota come nella prima metà del XX secolo il nucleo abitato di Concorezzo subisca una relativa espansione, ma soprattutto è il reticolo di strade che attraversa il territorio ad essere notevolmente potenziato, con una viabilità principale che non passa più per il centro storico, ma ai lati di esso.



Fig. 19 - Carta IGM Foglio Monza 45 I, scala 1:50.000, anno 1888



Fig. 20 - Carta IGM Foglio Monza 45 I, scala 1:50.000, anno 1944

Le più recenti mappe della Carta Topografica Regionale (CTR B5D4 e B5D5) mostrano ormai un territorio fittamente urbanizzato a scapito degli spazi un tempo coltivati.

Tra il XIX secolo e gli inizi del XX secolo il nucleo storico ha un'espansione contenuta, in direzione prevalentemente nord-est e sud-est e, in parte, anche a ovest. Risale agli anni successivi al secondo dopoguerra la grande urbanizzazione che esplose soprattutto intorno agli anni '80 dello scorso secolo e interessa prevalentemente l'area a sud-est dell'antico centro storico. Tale espansione avviene in modo disordinato, come si evince dai limiti fortemente frastagliati del nuovo tessuto urbano.



Fig. 21 - Mappa CTR con evidenziazione dell'area di intervento.

L'urbanizzazione prosegue negli anni successivi andando a colmare gli spazi vuoti tra i vari nuclei abitativi e si sviluppa ora anche in direzione nord-est e sud-ovest. I nuovi edifici sono a destinazione sia residenziale che produttiva e occupano aree un tempo marginali. Restano spazi liberi in corrispondenza del Parco della Valle del Lambro, ancora destinati alle coltivazioni.

La zona interessata dal progetto in esame si trova a sud ovest dell'antico centro abitato, presso Cascina Ancora, ancora indicata nella mappa IGM del 1944. Tale spazio risulta destinato all'agricoltura fino alla metà del XX secolo ed è stato inglobato nel tessuto abitativo solo dopo la grande espansione urbana verificatasi nel secondo dopoguerra.

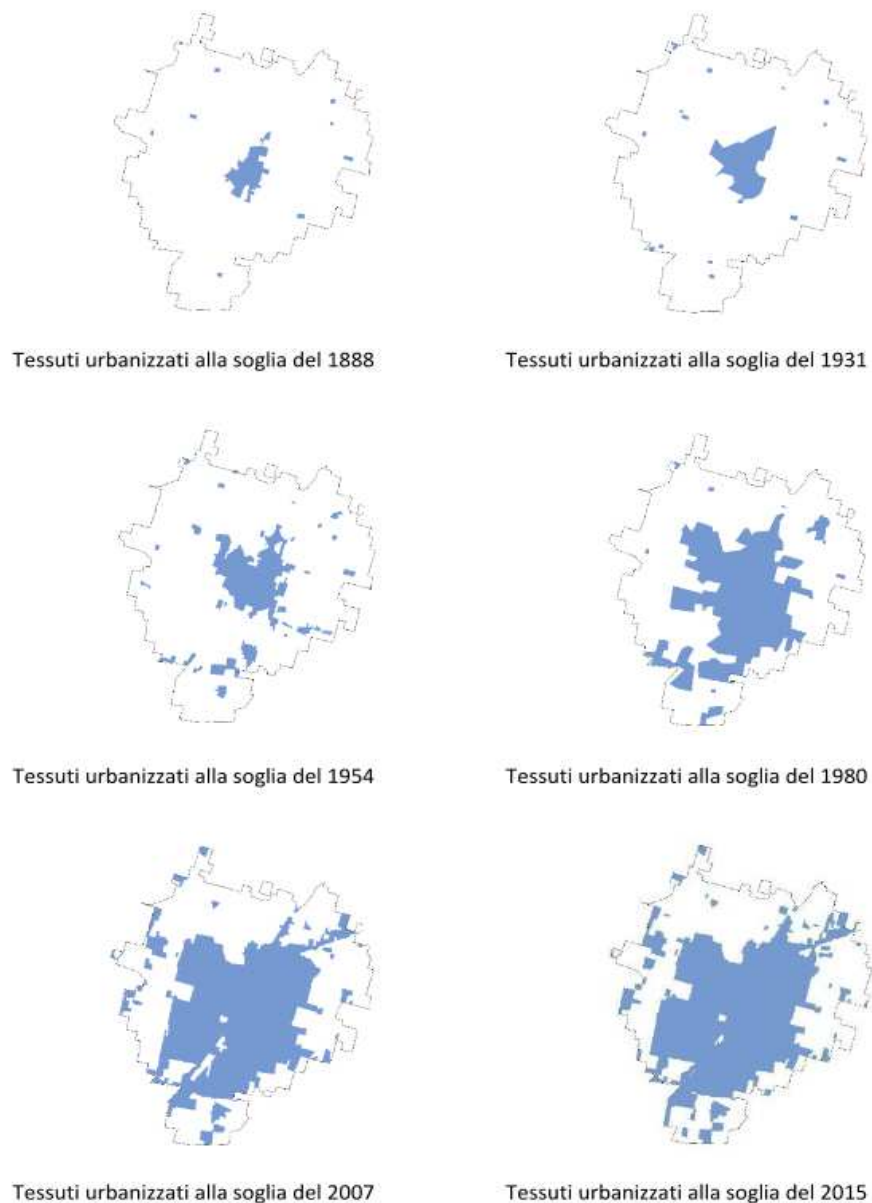


Fig. 22 - Espansione del nucleo abitato di Concorezzo tra il 1888 e il 2015 (dal PGT di Concorezzo)

5.4. VIABILITÀ ANTICA

Il borgo di Concorezzo si sviluppò lungo il tracciato che collegava Milano a Vimercate e Imbersago, già attestato nel 1300 e documentato nel Catasto Teresiano come transitante dalla porta cittadina di Sant'Antonio. Oltre a questa strada principale, altre vie minori attraversavano il territorio, collegando il centro cittadino alle vicine Brugherio, Villasanta e Agrate Brianza.

La via est ovest ripercorre probabilmente un antico itinerario romano, dal momento che i ritrovamenti archeologici effettuati nel territorio si concentrano proprio lungo tale direttrice (siti 1, 4, 5, 8).



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA INERENTE LA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM - CIG: 9839258C8D
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM
Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico

21 / 36

Le notizie che permettono di ricostruire la viabilità antica si basano unicamente su fonti cartografiche di epoca moderna, soprattutto i catasti, mentre a supporto della ricostruzione degli itinerari sta solamente la distribuzione dei rinvenimenti di epoca romana. La città risulta sostanzialmente discosta rispetto agli itinerari principali, già noti in epoca romana e medievale, dato supportato anche dall'origine relativamente recente del borgo cittadino, attestato solo a partire dal Medioevo.



5.5. ANALISI DELLA FOTOGRAFIA AEREA

L'analisi della fotografia aerea consente di avere una visione generale del territorio e, nel caso di terreni non edificati, di rilevare eventuali presenze nel sottosuolo grazie alla differente crescita della vegetazione in corrispondenza di strutture interrato.

La lettura del terreno attraverso la fotografia aerea risulta piuttosto efficace in presenza di ampi spazi aperti che consentono di avere un vasto panorama della condizione del terreno.

Nel caso di aree edificate, la visione dall'alto permette anche di leggere antiche presenze in base alla disposizione degli edifici eretti in epoca successiva o comunque di monitorare l'evoluzione del paesaggio nel corso degli anni.

Per quanto riguarda il comune di Concorezzo, è possibile seguire lo sviluppo urbano a partire dalle foto scattate dal volo GAI 1954. Nelle foto più antiche il centro urbano presenta ancora dimensioni contenute, all'interno di un'area caratterizzata da appezzamenti agricoli.



Fig. 23 - Ortofoto volo GAI del 1954

Nell'immagine successiva gli spazi agricoli risultano in parte sacrificati dall'espansione urbana, soprattutto quella dei centri abitati limitrofi, come Monza da ovest e Vimercate a nord-est. Risulta inoltre potenziato il sistema stradale che attraversa il territorio e che tende a evitare il centro urbano. Per quanto riguarda l'abitato di Concorezzo lo sviluppo si nota, nel 1975, lungo la nuova direttrice stradale che attraversa il territorio da NE a SW, soprattutto in direzione sud est.



Fig. 24 - Ortofoto del 1975

Nella fotografia scattata nel 1998 l'espansione urbana è sempre più accentuata con l'unione dei centri abitati, mentre gli spazi destinati all'agricoltura sono sempre più ridotti, secondo una tendenza ancora più marcata nella più recente immagine del 2019.



Fig. 25 - Ortofoto del 1998



Fig. 26 - Ortofoto del 2019

Passando ad analizzare in dettaglio l'area destinata al nuovo edificio scolastico, essa risulta utilizzata a scopo agricolo nel 1954, con fasce di coltivazioni che non permettono di rilevare eventuali anomalie nel terreno. Nel 1975 l'area è tenuta a prato ed è in parte occupata da edifici (nella parte nord). La zona a prato mostra una chiazza quadrangolare più chiara in corrispondenza della metà orientale. Tale anomalia non è più leggibile nell'immagine successiva, scattata nel 1998, dal momento che la zona è occupata dall'edificio scolastico, mentre la metà occidentale presenta un piccolo boschetto che risulta accresciuto nell'immagine più recente, scattata nel 2019.



Fig. 27 - Ortofoto del 1954



Fig. 28 - Ortofoto del 1975



Fig. 29 - Ortofoto del 1998



Fig. 30 - Ortofoto del 2019

In sostanza, l'analisi della fotografia aerea ha messo in evidenza un'anomalia in corrispondenza della parte nord-orientale dell'area interessata dal progetto. Tale area è stata tuttavia già interessata dalle lavorazioni per la costruzione dell'edificio scolastico attualmente in uso e dunque non è più possibile appurare la natura di tale anomalia.



6. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

Il giorno 28 giugno 2023 è stato effettuato il *survey* nell'area del progetto.

La ricognizione ha riguardato l'intera estensione interessata dal progetto per la realizzazione del nuovo polo scolastico in via Ozanam a Concorezzo, provincia di Monza Brianza, ed è stata effettuata in modo sistematico, realizzando schede di Unità Topografica, riportate in seguito.

L'area interessata dal progetto è compresa tra via F. Ozanam, a Est e Nord, via Don L. Orione a Sus e la SP3 a Ovest. Parte dell'area è occupata da edifici scolastici che andranno demoliti, nella porzione NE, mentre la restante parte è attualmente a verde con alcuni alberi ad alto fusto. L'area risultava completamente recintata e pertanto non è stato possibile accedere direttamente, tanto più che la parte SE confina con una caserma dei carabinieri. La fascia a SW, invece, è stata oggetto di una recente sistemazione con la posa della nuova recinzione che la divide da un parco acquatico.

Il tempo atmosferico risultava poco nuvoloso/soleggiato.

Durante la ricognizione è stata effettuata la documentazione fotografica. Non è stato ritrovato nessun elemento di interesse archeologico.

SCHEDA DI RICOGNIZIONE

PROVINCIA: Monza e Brianza
COMUNE: Concorezzo

SCHED
A N° 1



Area di intervento da N



Area intervento da NE



Area intervento d SE



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA INERENTE LA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM - CIG: 9839258C8D
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM
Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico



Area intervento da NW



Area SW part.



Area NW particolare



Area W particolare



Area W particolare



Area S particolare



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA INERENTE LA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM - CIG: 9839258C8D
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM
Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico

28 / 36

OPERA CHE INTERESSA IL TRATTO: nuovo polo scolastico	
CARTOGRAFIA UTILIZZATA:	
ACCESSIBILITA' ALLA ZONA: limitata	SUPERFICIE INDAGATA:
MORFOLOGIA: piana <input checked="" type="checkbox"/> piana ondulata <input type="checkbox"/> piana terrazzata <input type="checkbox"/> piana inclinata <input type="checkbox"/> avvallamento <input type="checkbox"/> versante <input type="checkbox"/> sommità <input type="checkbox"/> altro <input type="checkbox"/>	
USO DEL SUOLO: bosco fitto <input type="checkbox"/> bosco rado <input type="checkbox"/> bosco arbustivo <input type="checkbox"/> sottobosco <input type="checkbox"/> incolto <input type="checkbox"/> prato <input checked="" type="checkbox"/> seminativo <input type="checkbox"/> antropizzato <input checked="" type="checkbox"/>	
VISIBILITA' DEL SUOLO: buona <input type="checkbox"/> media <input checked="" type="checkbox"/> scarsa <input type="checkbox"/> nulla <input type="checkbox"/>	
RISORSE E SISTEMAZIONI IDRICHE: fiumi <input type="checkbox"/> torrenti <input type="checkbox"/> canali <input type="checkbox"/> fossati <input type="checkbox"/> sorgenti <input type="checkbox"/> zone paludose <input type="checkbox"/> laghi artificiali <input type="checkbox"/>	
VIABILITA' ATTUALE: strada asfaltata <input checked="" type="checkbox"/> carrareccia <input type="checkbox"/> viottolo sterrato <input type="checkbox"/> sentiero <input type="checkbox"/> linea ferroviaria <input type="checkbox"/>	
DISTRIBUZIONE DEL MATERIALE: in superficie <input type="checkbox"/> sepolto <input type="checkbox"/> limiti campi <input type="checkbox"/> concentrato <input type="checkbox"/> diffuso <input type="checkbox"/> sporadico <input type="checkbox"/> visibile dopo aratura <input type="checkbox"/>	
TIPO MATERIALE RINVENUTO: tegole/coppi <input type="checkbox"/> ceramica <input type="checkbox"/> laterizi <input type="checkbox"/> vetro <input type="checkbox"/> metallo <input type="checkbox"/> carboni <input type="checkbox"/> ossa/fauna <input type="checkbox"/> scorie <input type="checkbox"/> intonaco <input type="checkbox"/>	
QUANTITA' DI MATERIALE RACCOLTO: 1 sacchetto <input type="checkbox"/> da 1 a 5 sacchetti <input type="checkbox"/> oltre i 5 sacchetti <input type="checkbox"/>	
CRONOLOGIA DEL MATERIALE: preistorico <input type="checkbox"/> protostorico <input type="checkbox"/> romano <input type="checkbox"/> tardoantico <input type="checkbox"/> medievale <input type="checkbox"/> postmedievale <input type="checkbox"/> moderno <input type="checkbox"/> indeterminata <input type="checkbox"/>	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: Foto	
COMPILATORE: Paolo Sbrana	
COMMITTENTE:	DATA: 28/06/2023



7. CENSIMENTO DEI RINVENIMENTI NOTI

Di seguito si riportano le schede dei siti noti, individuati nella ricerca bibliografica e d'archivio, che trovano all'interno del comune di Concorezzo.

I diversi ritrovamenti sono stati posizionati su una CTR in scala 1:10.000 (Tavola 1).

Per posizionare i ritrovamenti è stata utilizzata la piattaforma Template_GNA_viarch_1.2, in formato GIS, elaborato dall'Istituto Centrale per l'Archeologia, secondo le ultime direttive della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio espresse nel DPCM del 14 febbraio 2022.

La numerazione dei siti segue quella riportata sulla piattaforma telematica RAPTOR (Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale). Per completezza vengono perciò inseriti anche i siti che non ricadono nei limiti dell'area di indagine prevista da questa verifica di rischio e che non saranno perciò inseriti nella tavola planimetrica. Le schede relative a questi siti saranno seguite da un asterisco e riportate per distinzione con una colorazione più chiara.

Accanto ai ritrovamenti archeologici sono inseriti anche gli edifici di interesse storico e religioso di epoca medievale e moderna e gli interventi di scavo con esito negativo.

In ogni scheda è indicato il numero relativo, la località del ritrovamento in cui è precisato oltre all'indirizzo (via o piazza), anche l'eventuale edificio (chiesa, palazzo) all'interno del quale è avvenuta la scoperta, quindi è segnalato se la posizione indicata è sicura o approssimativa (Certa / Incerta/Ignota) e l'epoca di attribuzione delle evidenze archeologiche o storiche individuate. Segue una breve descrizione del ritrovamento e le modalità della scoperta (scavo archeologico, rinvenimento casuale, ricognizione, segnalazione) eventualmente precedute dall'anno o dal periodo in cui essa è avvenuta. Le ultime due voci della scheda sono dedicate a una più precisa definizione cronologica del ritrovamento (espressa in secoli) e alla relativa bibliografia.



7.1. SCHEDE DI SITO

Ritrovamenti archeologici

MBCON1	
Località	Proprietà Quirici, nei pressi della Chiesa di Sant'Eugenio.
Localizzazione	Incerta
Epoca	Età romana
Tipologia di rinvenimento	Tomba a incinerazione contenente una patera "in sottile lamina di bronzo" utilizzata come cinerario, decorata da motivi vegetali. Completavano il corredo due recipienti in ceramica e un balsamario di vetro.
Modalità di rinvenimento	1872, scoperta casuale
Cronologia	I secolo a.C. – V secolo d.C.
Bibliografia	Raptor

MBCON2	
Località	Strato argilloso presso Concorezzo (Via Kennedy?)
Localizzazione	Incerta
Epoca	Età romana
Tipologia di rinvenimento	Tesoretto monetale con molte monete di età imperiale, soprattutto con l'effigie di Costantino.
Modalità di rinvenimento	Rinvenimento casuale
Cronologia	IV sec. d.C.
Bibliografia	DOZIO D., <i>Vimercate e il suo territorio in età Romana</i> , in <i>Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico del Civico Gabinetto Numismatico di Milano</i> , 1999, LXIII-LXIV, pp. 133-191. VIGANÒ P., <i>Storia di Biassono</i> , Bologna 1966, p. 28 AGUILHON C., <i>Scoperte archeologiche nell'antica corte di Monza</i> , p. 754.

MBCON3	
Località	Via Cesare Battisti
Localizzazione	Certa
Epoca	Età romana
Tipologia di rinvenimento	Tombe
Modalità di rinvenimento	1926, rinvenimento casuale
Cronologia	I sec. a.C. – V sec. d.C.
Bibliografia	DESTEFANIS E., TASCIA G., VILLA L., <i>Per una carta archeologica di Casarsa della Delizia, San Vito al Tagliamento e Sesto al Regena</i> , 2003, pp. 149-173 (p. 167, n. 53). DOZIO D., <i>Vimercate e il suo territorio in età Romana</i> , in <i>Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico del Civico Gabinetto Numismatico di Milano</i> , 1999, LXIII-LXIV, pp. 133-191 (p. 167, n. 53). BERTOLONE M., 1939, p. 40. CAVALLAZZI A., <i>Le sorprese dell'epigrafia celto-etrusco pelasgica</i> , Milano 1927, p. 209 PIROLA F., <i>Storia di Concorezzo</i> , Concorezzo 1978

MBCON4	
Località	Via Cesare Battisti, angolo via La Malfa
Localizzazione	Certa
Epoca	Età romana
Tipologia di rinvenimento	Necropoli
Modalità di rinvenimento	Rinvenimento casuale
Cronologia	I-II secolo d.C.
Bibliografia	<i>Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico del Civico Gabinetto Numismatico di Milano</i> , 1999, LXIII-LXIV, pp. 133-191 (p. 167, n. 51).



PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA INERENTE LA REALIZZAZIONE DELLA
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM - CIG: 9839258C8D
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAM
Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico

31 / 36

MBCON5	
Località	Indicato arbitrariamente all'incrocio fra le vie Verdi e De Giorgi
Localizzazione	Non localizzabile
Epoca	Età romana – età Medievale
Tipologia di rinvenimento	Vasca di sarcofago in serizzo
Modalità di rinvenimento	1973, Ritrovamento occasionale
Cronologia	I-X secolo d.C.
Bibliografia	Archivio SABAP-MB

MBCON6	
Località	Chiesa di Sant'Antonio
Localizzazione	Certa
Epoca	Età Romana
Tipologia di rinvenimento	Spioventi di sarcofago in marmo (?) reimpiegati nel campanile della chiesa di S. Antonio
Modalità di rinvenimento	Rinvenimento noto
Cronologia	III-V secolo
Bibliografia	Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico del Civico Gabinetto di Milano LXIII-LXIV, 1999, p. 168, n. 57

MBCON7	
Località	Chiesa di Sant'Antonio
Localizzazione	Certa
Epoca	Età medievale e moderna
Tipologia di rinvenimento	L'antica chiesa di S. Salvatore, oggi S. Antonio, è ricordata in documenti dell'865. L'edificio attuale, della prima metà del XVI secolo, è orientato con abside ad est e conserva diversi affreschi all'interno.
Modalità di rinvenimento	1998, edificio noto.
Cronologia	IX-XVI secolo
Bibliografia	https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-02493/

MBCON8	
Località	Antica Chiesa di San Damiano
Localizzazione	Certa
Epoca	Età medievale e moderna
Tipologia di rinvenimento	La chiesa di San Damiano, poi dei SS. Cosma e Damiano, è menzionata per la prima volta in un atto di donazione del 1098. Ricordata negli atti della visita pastorale di S. Carlo Borromeo (1581). Nel 1565 diviene parrocchiale. Nel 1810 la chiesa sarà demolita salvo la cappella dei Magi, conservata in Via Cesare Battisti con la dedica alla Beata Vergine del Rosario. La chiesa era all'incrocio fra le attuali vie Libertà, De Giorgi, C. Battisti e Toti
Modalità di rinvenimento	Documentazione storica
Cronologia	X-XVIII secolo
Bibliografia	http://www.archiviodiconcorezzo.it/totem.php?id=4&lang=it

MBCON9	
Località	Chiesa di Sant'Eugenio
Localizzazione	Certa
Epoca	Età medievale e moderna
Tipologia di rinvenimento	Chiesa citata a metà del IX secolo, appartenente ai signori di Agrate, poi ai monaci di Baraggia e infine al capitolo di Monza. Edificio attuale a tre navate con soffitto a cassettoni.
Modalità di rinvenimento	Edificio noto
Cronologia	IX secolo
Bibliografia	https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-02495/



8. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La definizione del grado di rischio archeologico di un'area interessata da qualsivoglia progetto costruttivo, che ne alteri la natura originaria, si propone, in linea generale, di valutare l'impatto che le nuove opere potrebbero avere su eventuali contesti antichi ancora presenti *in loco* in forma inalterata o quanto questi ultimi possano eventualmente interferire con le lavorazioni previste.

La valutazione dell'interesse archeologico che una singola località riveste nello specifico può essere effettuata sulla base della sua distanza dai rinvenimenti più prossimi e della loro entità intrinseca. Questo tipo di analisi comporta una valutazione del grado di **rischio assoluto**.

In via teorica, vengono distinti tre gradi di rischio:

- **rischio alto**, per i siti localizzati in un'area entro un raggio di 200 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione. Si considera inoltre alto il rischio nelle aree di forte antropizzazione antica, indipendentemente dalla distanza dalle opere;
- **rischio medio**, per i siti localizzati in un'area entro un raggio di 200 e 400 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione. Anche in questo caso si considera comunque medio il rischio nelle aree di non rilevante antropizzazione antica;
- **rischio basso**, per i siti localizzati ad una distanza superiore ai 400 m rispetto al tracciato o alle aree di cantierizzazione e per le aree a bassa antropizzazione.

Nel caso del Comune di Concorezzo, le maggiori criticità sono state individuate, nel corso degli anni, in corrispondenza del cuore del centro abitato, soprattutto lungo i principali assi stradali, con necropoli di età romana imperiale e con edifici ecclesiastici di età alto medievale.

Sulla base delle scoperte archeologiche susseguitesi nel corso degli anni, al **territorio comunale di Concorezzo** si può assegnare un **livello di rischio assoluto alto** per il centro storico, che diminuisce nettamente in corrispondenza delle aree più periferiche.

Per quanto riguarda l'area destinata alla realizzazione della nuova scuola primaria in via Ozanam, vanno considerati diversi aspetti.

Dal punto di vista dell'**analisi cartografica**, le mappe di età moderna dimostrano come l'area sia stata per lungo tempo destinata alle coltivazioni agricole.

Un altro fattore di analisi è quello legato alla **viabilità storica**, che a Concorezzo riguarda strade risalenti ad epoca medievale. Tali direttrici viarie attraversavano il centro storico collegandolo ai paesi limitrofi. L'area interessata dai lavori in progetto si trovava sostanzialmente all'esterno di queste antiche rotte, affacciandosi invece sul sistema stradale di nuova realizzazione che transita all'esterno del centro storico.

Passando a considerare la **fotografia aerea**, le immagini precedenti alla realizzazione dell'attuale edificio scolastico mostrano una chiazza chiara nella vegetazione in corrispondenza della parte orientale dell'area. Tale area è attualmente occupata dall'edificio scolastico in uso e dunque non è più dato sapere a cosa fosse dovuta la differenza di colore rilevabile dalle fotografie aeree.



La **distribuzione dei ritrovamenti archeologici** in comune di Concorezzo si concentra principalmente all'interno del centro cittadino principale e lungo i principali assi viari, con una distribuzione est-ovest lungo le attuali via Meda, de Giorgi e Battisti, e una distribuzione nord-sud lungo via Libertà.

L'area interessata dai lavori in progetto dista poco meno di 500 metri dal ritrovamento più vicino, che riguarda sepolture romane (sito 1) e un antico edificio ecclesiastico (sito 9). Non vi sono ritrovamenti nelle immediate adiacenze dell'area in oggetto.

Le lavorazioni previste incideranno il sottosuolo per quanto riguarda l'intero ingombro degli edifici in progetto che, data l'instabilità del terreno, saranno realizzati su micropali infissi in profondità.

Va comunque rilevato come siano state effettuate in via preliminare delle prove penetrometriche nel terreno il cui ingombro sarà occupato dal nuovo edificio e i dati emersi in questa sede hanno messo in evidenza la presenza una stratigrafia di origine naturale, apparentemente priva di tracce antropiche.

Considerando dunque tutti gli aspetti fin qui enucleati, si ritiene di poter attribuire alle lavorazioni previste un livello di **rischio archeologico relativo basso**.

Colverde, 07.08.2023

Mimosa Ravaglia



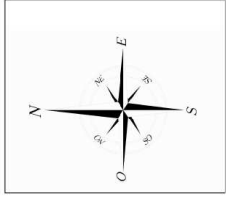
9. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- AA.VV., *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Milano, Garzanti, 1996
- AGUILHON C., *Scoperte archeologiche nell'antica corte di Monza DOZIO D., Vimercate e il suo territorio in età Romana*, in *Rassegna di Studi del Civico Museo Archeologico del Civico Gabinetto Numismatico di Milano*, 1999, LXIII-LXIV, pp. 133-191.
- BOTTAZZI N. (a cura di), *Liguri, Celti, Germani nei nomi di luogo in Lombardia*, Brescia, Società editrice Vannini, 1961.
- FEDELI S., *Borgo degli spilli*, Brescia, 1989.
- GAIANI E., MERONI C.M., PELLA F., *Concorezzo, una chiesa, una storia*, Concorezzo, 1995.
- OLIVIERI D., *Dizionario di toponomastica lombarda*, Milano 1931
- PIROLA F., *Storia di Concorezzo*, Concorezzo, 1978.
- VIGANÒ P., *Storia di Biassono*, Bologna 1966

9.1. SITI INTERNET

- <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/>
- <https://www.lombardiabeniculturali.it/istituzioni/schede/>
- <https://it.wikipedia.org/wiki/>
- <https://www.geoportale.regione.lombardia.it>
- <https://www.raptor.beniculturali.it>
- <https://www.oldmapsonline.org/>
- <https://icar.cultura.gov.it/sistemi-e-portali/portali-tematici/territori-il-portale-italiano-dei-catasti-e-della-cartografia-storica>

10. TAVOLA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO



LEGENDA

MOSI

- MOSI_multipoint
- area ad uso funerario
- luogo con deposizione di materiale
- luogo con ritrovamento sporadico
- strutture per il culto

MOSI_multipolygon

- area ad uso funerario
- Progetto
- MOPR

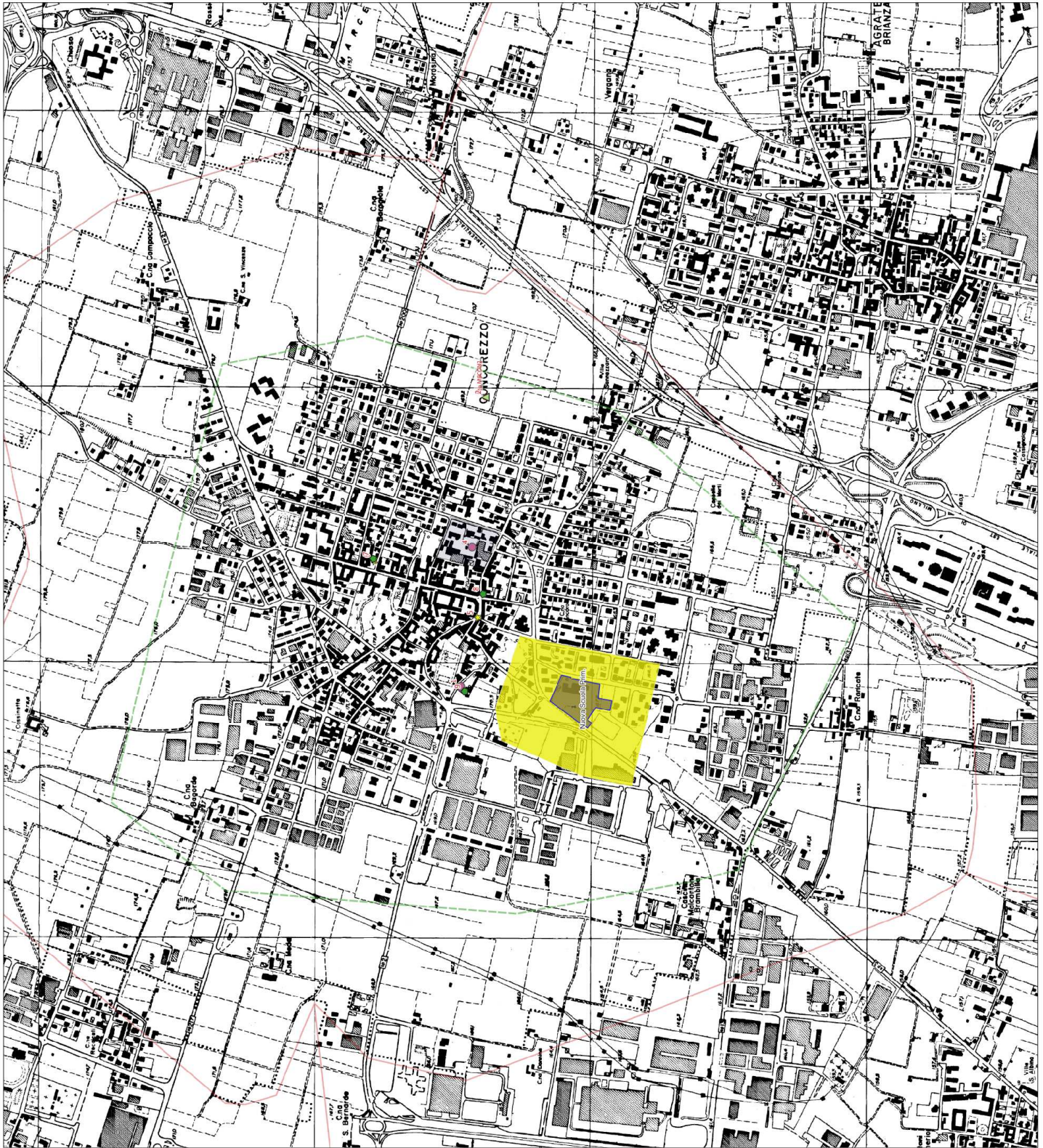
AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP - Carta del potenziale

- potenziale alto
- potenziale medio
- potenziale basso
- potenziale nullo

COMUNI

- Comuni



0 1.000 2.000 3.000 4.000 5.000 6.000 m

Comune di Concorezzo
NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAMI

PROGETTO DI INTERVENTO TECNICO ED ECONOMICO INERENTE LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAMI - CIG 566262020

NUOVA SCUOLA PRIMARIA DI VIA OZANAMI
 PIANO NAZIONALE DI IMPRESA E RESILIENZA PAIRI - MISSIONE COMPONENTE 2
 INVESTIMENTO/SUBINVESTIMENTO 2.1 "PROTEZIONE URBANA"

Provincia di Monza e della Brianza
 Ministero dell'Interno

I.S.S.A. Architetto & Esperto

J+S

00	01.08.2023	EMERSONE	MR	SF
21	07.5	PF	A.01	ED.1
			A	PL
			0.01	0.0

21 - 075
 1:10.000
 07.08.2023

Tavola del Rischio Archeologico